

Nei due stabilimenti

## Riprende domani la lotta alla Superpila

Alle ore 12,30 davanti ai cancelli della Manetti e Roberts assemblea dei lavoratori

Domani nuovo sciopero dei dipendenti dei due stabilimenti Superpila di Olmo e di Firenze. I lavoratori si sposteranno all'attività produttiva e si riuniranno in assemblea per fare il punto della situazione e decidere le eventuali altre azioni di lotta. Lo sciopero di domani segue a breve distanza di tempo quello dei giorni scorsi (tutti riusciti con altissimi percentuali di astensione). La battaglia intrapresa dai dipendenti dei due stabilimenti, com'è noto, ha l'obiettivo di migliorare concretamente la condizione retributiva attraverso lo scioglimento di alcuni incentivi (cattolico e concettuale), la revisione delle qualifiche e di tutelare la salute dei lavoratori.

Sempre domani alle 12,30, davanti ai cancelli della Manetti e Roberts, avrà luogo un'assemblea dei dipendenti nel corso della quale i dirigenti sindacali faranno il punto della trattativa e decideranno sull'eventuale ripresa della lotta.

La trattativa appare, fin dall'inizio, molto difficile poiché le proposte avanzate dall'azienda risultano essere ancora molto lontane dalle richieste presentate dai sindacati. A questo punto i rappresentanti dei lavoratori avanzano delle controproposte di fronte alle quali la delegazione dell'azienda chiese, appunto, di rinviare la trattativa a domani.

Subito dopo l'incontro i sindacati riunirono in assemblea i lavoratori per informarli sull'andamento della trattativa e sulla richiesta del padronato. In quell'occasione fu deciso di rinvocare l'astensione per domani per esaminare l'esito dell'incontro e la posizione del padronato di fronte alle controproposte avanzate dai sindacati. Se queste non dovessero essere soddisfacenti, come abbiamo detto, i lavoratori potrebbero decidere di riprendere la lotta.

I dipendenti della Manetti e Roberts, com'è noto, hanno già effettuato alcuni scioperi riusciti con altissime percentuali di astensione, per protestare contro la loro intollerabile condizione salariale e per rivendicare la conclusione rapida e positiva delle trattative iniziate da tempo con un padronato che ha cercato in ogni modo di dilazionare, forse per saggiare la forza di reazione dei propri dipendenti.

La risposta però è venuta proprio dallo sciopero spontaneo che i lavoratori effettuarono contro l'atteggiamento dilatorio della direzione e per rivendicare un aumento salariale che contribuisca ad elevare al livello decente le retribuzioni che vanno dalle 55 alle 65 mila lire mensili.

## Tavola rotonda sulla regolamentazione delle acque

# Fiumi: il governo deve intervenire per la sicurezza della Toscana

Il prof. Supino favorevole allo sciolgimento del Trasimeno - Votato un ordine del giorno

Era rimasto ustionato nell'esplosione di un trasformatore

## Morto anche il secondo operaio vittima dell'incidente di Casellina

Si tratta di un giovane di 22 anni - In corso un'inchiesta per appurare le cause dello scoppio dell'impianto

Si è spento ieri all'ospedale di San Giovanni di Dio l'operaio Giancarlo Nesi, di 22 anni, abitante a Tavarnuzze in via della Repubblica, rimasto gravemente ustionato nel tragico incidente sul lavoro avvenuto l'altro giorno alla stazione elettrica di Casellina, in seguito al quale è morto un altro operaio.

Il giovane operaio aveva riportato gravi ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo che lo sanitarono in un primo momento giudicato guaribile in 15 giorni. Successivamente le condizioni del poveretto si erano andate aggravando e verso le 12,30 di ieri, il Nesi ha cessato di vivere.

La tragica disgrazia di Casellina, che già aveva gettato nel lutto una famiglia con la morte di Antonio Bruschi, che lascia la moglie e un figlio di otto anni, ha quindi avuto una seconda vittima: un altro operaio ancora più giovane del primo (aveva 22 anni) ucciso dopo una lunga agonia ed atroci sofferenze in seguito a circostanze tragiche ed assurde.

I due operai, come si ricorda, lavoravano - poco dopo le 9 di venerdì mattina - per riparare un trasformatore di circa 10 mila volt. Improvvisamente l'apparecchio esplose e le fiamme avvolsero i due giovani che si trovavano a brevissima distanza. Sulle cause dell'incidente - che ripropone in maniera ancora più tragica il gravissimo problema della sicurezza sul lavoro - è in corso un'inchiesta per accertare che cosa abbia determinato l'esplosione del trasformatore. Ma appare ancora più chiaro, dopo questa nuova disgrazia, che è indispensabile che la Magistratura faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente. Si dovrà dare una risposta ad alcuni interrogativi che oggi appaiono ancora più

preoccupanti: era stata tolta la corrente dal trasformatore prima che iniziasse il lavoro di riparazione? E se era stata tolta, perché il trasformatore ha potuto esplodere? Venne, forse, nuovamente erogata elettricità, mentre i due operai lavoravano e prima che qualcuno potesse avvertirli? E non rimase folgorato l'operaio Antonio Bruschi di 35 anni?

Il giovane operaio aveva riportato gravi ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo che lo sanitarono in un primo momento giudicato guaribile in 15 giorni. Successivamente le condizioni del poveretto si erano andate aggravando e verso le 12,30 di ieri, il Nesi ha cessato di vivere.

La tragica disgrazia di Casellina, che già aveva gettato nel lutto una famiglia con la morte di Antonio Bruschi, che lascia la moglie e un figlio di otto anni, ha quindi avuto una seconda vittima: un altro operaio ancora più giovane del primo (aveva 22 anni) ucciso dopo una lunga agonia ed atroci sofferenze in seguito a circostanze tragiche ed assurde.

I due operai, come si ricorda, lavoravano - poco dopo le 9 di venerdì mattina - per riparare un trasformatore di circa 10 mila volt. Improvvisamente l'apparecchio esplose e le fiamme avvolsero i due giovani che si trovavano a brevissima distanza. Sulle cause dell'incidente - che ripropone in maniera ancora più tragica il gravissimo problema della sicurezza sul lavoro - è in corso un'inchiesta per accertare che cosa abbia determinato l'esplosione del trasformatore. Ma appare ancora più chiaro, dopo questa nuova disgrazia, che è indispensabile che la Magistratura faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente. Si dovrà dare una risposta ad alcuni interrogativi che oggi appaiono ancora più

preoccupanti: era stata tolta la corrente dal trasformatore prima che iniziasse il lavoro di riparazione? E se era stata tolta, perché il trasformatore ha potuto esplodere? Venne, forse, nuovamente erogata elettricità, mentre i due operai lavoravano e prima che qualcuno potesse avvertirli? E non rimase folgorato l'operaio Antonio Bruschi di 35 anni?

Il giovane operaio aveva riportato gravi ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo che lo sanitarono in un primo momento giudicato guaribile in 15 giorni. Successivamente le condizioni del poveretto si erano andate aggravando e verso le 12,30 di ieri, il Nesi ha cessato di vivere.

## Attivo operaio provinciale del PCI

Mercoledì alle ore 21, avrà luogo in Federazione, via Mercadante, un attivo provinciale di tutti gli operai del PCI. Alla riunione sarà presente il compagno Di Giulio (nella foto) della Direzione del PCI.

Irrisori gli stanziamenti governativi

## Empoli: la Giunta denuncia la grave situazione scolastica

Se ne parlerà domani sera al Consiglio comunale - Appello alla cittadinanza

Si riunisce domani sera, nella sala della Biblioteca il Consiglio comunale di Empoli. Fra i numerosi ed importanti problemi che saranno al centro dei dibattiti, merita una particolare segnalazione l'esposto che la Giunta ha recentemente inviato al ministero della Pubblica Istruzione per protestare contro gli irrisori stanziamenti concessi a favore dell'edilizia scolastica. Nell'esposto la Giunta esprime fra l'altro la propria meraviglia ed il proprio rammarico per l'assegnazione irrisoria di fondi che la città conserva alla città in ordine alla legge per l'edilizia scolastica.

Infatti, dei 3 miliardi e mezzo messi a disposizione dal competente ministero per la costruzione di nuove scuole, solo 10 milioni - a titolo di ar-

redamento per la nuova Scuola media - sono stati assegnati al nostro Comune. Si tratta di una cifra irrisoria se si fa riferimento alle necessità, in materia di edilizia scolastica, della nostra Amministrazione, confortate dal parere favorevole e dall'impegno preciso delle autorità provinciali e centrali.

Poiché tale situazione, di estrema gravità, comporta per la nostra Amministrazione sacrifici non indifferenti agli alunni, agli insegnanti e soprattutto alle famiglie, la Giunta ritiene doveroso, al fine di assicurare i termini della questione, sollecitare il loro interessamento.

Nei ripetuti contatti succeduti col provveditorato agli Studi di Firenze e col ministero della Pubblica Istruzione, il nostro Comune ha sempre tenuto ferme le posizioni, ma ha dovuto constatare che le richieste di finanziamento sono state tenute nella dovuta considerazione, ma non sono state ancora state soddisfatte.

Il mancato accoglimento delle richieste di concessione del contributo statale, ripetutamente presentato e illustrato più volte direttamente sia al provveditorato agli Studi, che al ministero della Pubblica Istruzione, induce questa Amministrazione, nel luglio 1966, ad inviare una lettera all'on. ministro competente, richiedendo la sua particolare attenzione sulla situazione dell'edilizia scolastica, e sulla gravità del problema ad essa connessi chiedendo un concreto intervento a favore del nostro Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato, dello sforzo finanziario e dell'impegno della nostra Amministrazione per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuove edili alla popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare che superiore.

L'incremento della popolazione del Comune può essere valutato in oltre 25 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni annui per affitti di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa mq. 35.000 già acquistati dal Comune.

Nello stesso documento erano indicati i dati relativi all'incremento della popolazione scolastica avvenuta tra gli anni 1957-58 e 1965-66: scuole elementari da 146 a 196 alunni, con un aumento di 340 iscritti e del 13,75 per cento in percentuale; scuole medie inferiori da 608 a 1084 alunni, con un aumento di 476 iscritti e del 78,49 per cento in percentuale; scuole medie superiori da 144 a 1291 alunni, con un aumento di 1107 iscritti e del 601,63 per cento in percentuale.

Un ulteriore aumento, con carattere tendenziale, si è verificato nel periodo successivo e all'inizio del corrente anno scolastico 1967-68 abbiamo 222 alunni nelle scuole elementari, 1086 alunni nelle scuole medie inferiori, 1441 alunni nelle scuole medie superiori.

Tale aumento comporterà la necessità di disporre, per il prossimo ottobre di, almeno dodici nuove aule che non potranno essere reperite in locali in affitto e quindi non certamente funzionali e rispondenti alle moderne esigenze della scuola.

Oltre che alla diretta conoscenza del ministro competente, la situazione viene posta anche all'attenzione del provveditorato agli Studi di Firenze e del ministero della Pubblica Istruzione, per sollecitare il loro interessamento.

Altri invasi lo stesso ing. Ussani ha proposto per l'Empoli un bacino a Puccini, che è già stato proposto, in passato, dal servizio idrografico e può essere integrato da altro (sullo Sterso) più a monte.

Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

sondaggi) troppo oneroso potrebbe essere sostituito. «Una soluzione alternativa (per laghi artificiali) potrebbe essere proposta anche in luogo dello scolo scaturito per il Trasimeno, per l'esecuzione di opere di regolazione del fiume della Toscana».

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno con il quale si fanno voti affinché le autorità legislative e di governo e gli organi preposti alla regolazione delle acque e alla conservazione dello stato della Toscana prendano con responsabile sollecitudine quei provvedimenti tecnici e finanziari necessari a garantire la sicurezza della regione, tenuto conto di tutti gli aspetti tecnici e sociali che si possono derivare dallo studio e dalla esperienza di eventi paragonabili a quelli del novembre 1966.

Il convegno, come appare anche dall'ordine del giorno, ha avuto un carattere prevalentemente specialistico, non sono mancati tuttavia riferimenti allo stato di insicurezza tutta esistente, per la mancata realizzazione di ogni opera di difesa e di regolazione delle acque. Del resto, tutto l'andamento del convegno dimostra come non si sia superata ancora la fase di studio.

La prima relazione è stata svolta dal prof. ing. Giulio Supino di Bologna, vice presidente della Commissione interministeriale per la regolazione dei fiumi, il quale riallacciandosi a quanto riferito lo scorso anno nel corso di un incontro con i dirigenti di autorità sul problema dell'Arno, ha detto: «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

«Tutte queste idee - ha proseguito Supino - non sono ancora state completamente coordinate. Ha così accennato alla situazione del bacino dell'Arno, che è un problema di grande importanza per la Toscana la situazione e meno grave, ha detto Supino, alludendo al Serchio e all'Ombrone, che sono i due fiumi che più gravemente minacciano la sicurezza della nostra regione. «E' probabile che il lavoro della commissione di studio, che si sta svolgendo, suggerisca soluzioni alternative; cioè se un lago artificiale risultasse l'atto del

## Successo di «L'uomo è uomo»



Un lusinghiero successo hanno riscosso presso la Casa del Popolo di Dogana (Castelfiorentino) il gruppo Teatro Studio di Empoli e il gruppo di Teatro Sperimentale di Castelfiorentino che hanno messo in scena lo spettacolo «L'uomo è uomo». Si tratta di un lavoro - ricavato da testi di Franco Antonicelli, Bertolt Brecht e Lauro Olmo - che venne rappresentato qualche tempo addietro a Montepulciano, dove riscosse un grande successo. Tale affermazione è la richiesta avanzata da numerose Case del Popolo dell'Empolese hanno spinto le due compagnie a riprendere le rappresentazioni, mettendo nuovamente in scena lo spettacolo. Un grande successo ha, infatti, riscosso anche la rappresentazione svoltasi a Casenove di Empoli. Nella foto: una scena dello spettacolo.

## schermi e ribalte

### Cinema

#### PRIME VISIONI

ADRIANO (Via Rognosi - Telefono 483.607) Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (V.M. 18) A

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Telefono 63.611) Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (V.M. 18) A

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 287.834) L'artiglio blu

CAPITOL (Via dei Castellani - Telefono 272.320) Il complesso del sesso

EDISON (Piazza Repubblica - Telefono 272.137) Il mio amico il diavolo, con P. Cook (V.M. 18) SA

EXCELSIOR (Via Carretani - Telefono 272.798) Tattaglio

GABRIELLA (Via Brunelleschi - Telefono 272.798) Helga

MODERNISSIMO (Via Cavour - Telefono 275.954) Viva per la tua morte, con S. Reeves (V.M. 18) A

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24.068) I giovani lupi, con C. Hey S

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 275.891) Eva, la verità sull'amore (V.M. 14) DO

SUPERCENTRO (Via Cimattori - Telefono 272.474) Il selvaggio, con P. Fonda (V.M. 18) DR

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296.242) Sette spose per sette fratelli, con J. Powell M

SECONDE VISIONI

ALDEBARAN (Tel. 410.007) Un cadavere in fuga

APOLLO (Via Nazionale - Telefono 270.049) Il pianeta delle scimmie, con C. Heston A

CAVOUR (Via Cavour - Telefono 287.700) L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA

COLUMBIA (Tel. 272.178) La battaglia di Algeri, con J. Yacel DR

EOLIO (Borgo S. Frediano - Telefono 296.822) Manon 70, con C. Deneuve (V.M. 18) S

FULGOR (Via M. Fingarella - Telefono 270.117) La vendetta è il mio perdono

GALLIE (Borgo Albini - Telefono 282.687) I caldi amori, con J. Pezzini S

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

MARCONI (Via Marconi - Telefono 266.808) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

NAZIONALE (Via Cimattori - Telefono 270.170) Jim, l'irresistibile detective, con K. Douglas G

#### TERZE VISIONI

ALFIERI (Via M. del Popolo - Telefono 282.137) Marlene, con T. Hedren G

A. G. COLONNA Luana, la figlia della foresta vergine

ASTOR (Via Romana - Telefono 222.388) Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C

ASTORIA (Tel. 63.945) Escalation, con L. Capolicchio (V.M. 18) SA

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 32.067) Escalation, con L. Capolicchio (V.M. 18) SA

AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102) Il granduca a mister Pinn, con C. Boyer SA

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Telefono 666.552) Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine A

EDEN (Via Cavallotti - Telefono 225.643) Wehrmacht ora zero

FIORILLA (Via G. D'Annunzio - Telefono 660.240) I vincitori, con J. Moreau DR

FLORA SALO (Piazza Palmazia - Telefono 470.101) La più bella coppia del mondo, con W. Chiari S

FLORA SALONE (Piazza Palmazia - Telefono 470.101) Benjamin, con P. Clementi S

GARDENIA (Via D. M. Manni) Il sergente Ryker, con L. Marvin DR

La vendita è il mio perdono

GALLIE (Borgo Albini - Telefono 282.687) I caldi amori, con J. Pezzini S

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

MARCONI (Via Marconi - Telefono 266.808) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

NAZIONALE (Via Cimattori - Telefono 270.170) Jim, l'irresistibile detective, con K. Douglas G

La vendita è il mio perdono

GALLIE (Borgo Albini - Telefono 282.687) I caldi amori, con J. Pezzini S

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

MARCONI (Via Marconi - Telefono 266.808) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

NAZIONALE (Via Cimattori - Telefono 270.170) Jim, l'irresistibile detective, con K. Douglas G

La vendita è il mio perdono

GALLIE (Borgo Albini - Telefono 282.687) I caldi amori, con J. Pezzini S

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

MARCONI (Via Marconi - Telefono 266.808) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR

NAZIONALE (Via Cimattori - Telefono 270.170) Jim, l'irresistibile detective, con K. Douglas G

#### GIGLIO (Galluzzo)

Sinfonia di guerra, con C. Heston DR

GOLDONI Assassino al terzo piano, con S. Signoret (V.M. 14) G

IDEALE (Tel. 50.706) Il trono nero, con B. Lancaster A

MARCONI (Via D. Giannotti - Telefono 680.644) Quota periscopio, con E. O'Brien G

NUOVO (Galluzzo - Tel. 289.505) Violenza per una monaca, con R. Schiaffino DR

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) Diabolik, con J. P. Law A

PORTICO (Via C. Di Mondo - Telefono 675.930) Indovina chi viene a cena?, con S. Tracy DR

PUCCELLI (Piazza Puccini - Telefono 32.067) Indovina chi viene a cena?, con S. Tracy DR

STADIO (Viale M. Fanti - Telefono 50.913) Un treno per Durango

UNIVERSALE (Via Piana - Telefono 276.196) La strage dei vampiri, con W. Brady (V.M. 16) G

Prosegue l'assemblea degli universitari comunisti

Domani sera alle ore 21 nei locali della federazione (via Mercadante 26) prosegue l'assemblea degli universitari comunisti promossa dalla segreteria provinciale del PCI e della FGCI.

## Nell'opera «Puntilla» di Dessau

## La «Deutsche Staatsoper» stasera al Comunale

Questa sera alle ore 21, al teatro Comunale, avrà luogo la prima rappresentazione della Deutsche Staatsoper di Berlino.

Tale opera, il cui libretto è tratto dal dramma popolare «Il signor Pantaleone e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht, viene rappresentata, per la prima volta in Italia, nel testo originale a cura del

la Deutsche Staatsoper di Berlino (DDR). «Puntilla» è concertata e diretta dal maestro Oskar Suitner. Interpreti principali: Reiner Süss, Kurt Rehm, Ursula Arnold, Rega di Ruth Berghaus. Scene e costumi di Andreas Reinhardt. Maestro del coro: Christian Welbe. Orchestra e coro del Deutsche Staatsoper di Berlino.

## Dal Campo di Marte

## Partita ieri una mongolfiera



Ieri pomeriggio alle ore 16, presso il parco del divertimento del Campo di Marte è stata lanciata una mongolfiera. Si tratta di un grande pallone alto circa 15 metri, di una circonferenza di 30 metri e di un volume di 450 metri cubi. Nella foto: la mongolfiera che è stata lanciata ieri.

## Lettere in redazione

## Un «ingrosso» al posto del «garage»



Abbiamo ricevuto la seguente lettera che giriamo all'amministrazione comunale.

Spettabile redazione, con vivo disappunto mio personale e di tanti altri cittadini deve denunciare la «scomparsa», nel giro di pochi giorni, di un «garage» situato in via dell'Aloro, vale a dire in una zona nevralgica e convulsa del centro cittadino. Al posto di questo «garage» sorse, si dice, un magazzino all'ingros-

so (di tessuti o di altro genere, non ha importanza). Ebbene, ci chiediamo in molti, che cosa ha consigliato l'assessore all'edilizia a concedere l'autorizzazione per la creazione di un nuovo magazzino all'ingrosso, quando il P.R. stabilisce il decentramento delle attività commerciali nelle zone di «sviluppo» della città e non in quelle già «paralizzate»? Il P.R. è stato realizzato - a quanto mi risulta - da un socialista; anche il Martelli, se non andiamo errati, è iscritto a quel partito; perché il Martelli contraddirlo con i suoi atti le scelte indicate dal P.R.? Forse siamo degli ingenui a porci questa domanda, fatto sta che in pieno centro, al posto di un garage sorse un nuovo magazzino all'ingrosso, che costituirà indubbiamente un punto di richiamo per altri automobili ecc.

LETTERA FIRMATA